

IL VIAGGIO

10-01-2009

Siamo a casa della famiglia Stremboli la sera della vigilia di Natale.

La sera si svolge nella sala da pranzo di fronte ad un enorme televisore.

Nella sala ci sono i gemelli (~~trattanti~~) tredicenni Nunzio e Vito insieme alla madre Rita che sta preparando.

La preparazione della madre è prenebile.

Due gemelli sono caratterialmente diversi opposti ma complementari.

Vito è più silenzioso intellettuale studioso, amante degli (~~scacchi~~) scacchi, sembra assentarsi dalla realtà come se entrasse in un'altra dimensione (sogni, visioni).

Nunzio invece è più attivo sportivo, coinvolto nella realtà, partecipa di più al dialogo e si intromette nella questioni familiari.

Gemelli hanno anche dei poteri soprannaturali legati

IL VIAGGIO

Il presentatore descrive la scena.

IL PRESENTATORE: Siamo a casa della famiglia **Stromboli**. Guardate l'albero, gli arredi, il clima di festa. Non ci vuole molto per capire che siamo la sera della vigilia di Natale.

I gemelli di 13 anni, **Nunzio e Vito**, sono già sulla scena e si dedicano ognuno alla propria attività preferita. Vito, l'intellettuale, l'inguaribile sognatore, sta leggendo un libro e, quando sprofonda in altri mondi, è un'impresa assai difficile deconcentrarlo. Guardatelo, spettatori, è come se fosse in trance!

Nunzio, invece, gioca a scacchi da solo. Adora gareggiare con se stesso e superarsi ogni volta. Vito, al contrario del fratello, ama lo sport perché è convinto che l'azione muova il mondo.

I due gemelli sono diversissimi, ma si vogliono un gran bene e la loro intesa è perfetta. Si capiscono anche senza parlare. Sono così in accordo che, a volte, sembrano comunicare telepaticamente.

Detto così può sembrare assurdo, ma i due fratelli hanno dei poteri (**il presentatore si avvicina verso il pubblico e parla in tono confidenziale come se volesse rivelare un segreto**). Loro stessi non ne sono del tutto consapevoli. Talvolta sospettano qualcosa vicendevolmente, ma l'uno tende a coprire l'altro per proteggersi. In fondo, loro stessi non vogliono sapere. In un mondo razionale come è il nostro, una cosa del genere risulterebbe impossibile da digerire. Ma signori miei...le cose più belle del mondo sono quelle impossibili.

Forse poi mi pentirò di aver detto troppo, ma qualcosa devo pur dichiarare (**e si sporge ancora di più verso il pubblico quasi a cercare una complicità segreta**). Vito vede l'invisibile. Vede la verità più profonda oltre le parole. Le persone parlano, si descrivono, ma lui capisce ciò che sono veramente.

Nunzio, con le sue pedine, muove il.....ma lasciamo perdere. Vi sto rivelando troppo. Lo scoprirete durante il nostro viaggio

Tra poco entrerà in scena la madre Rita per completare la preparazione della tavola. Rita ha l'energia di un ciclone. La sua comparsa determinerà sicuramente l'animazione di un quadro familiare che ora a voi sembra immobile.

Enzino, il padre, la seguirà a ruota e allora la situazione diventerà incandescente, brillante ed esplosiva come si conviene ad una notte di Natale un po' particolare.

Prima scena (interno casa - la sera di Natale)

I gemelli sono impegnati ognuno nell'attività preferita (Vito legge un libro, mentre Nunzio gioca a scacchi da solo), quando la madre Rita entra in scena come un ciclone. La televisione è spenta.

La madre: Vito, Nunzio aiutatemi a preparare la tavola! Forza! Veloci! Siamo in ritardo e vostro padre sta per arrivare. E accendete la TV. Cosa è tutto questo silenzio? Mica stiamo in sagrestia! [tono ansioso]

Nunzio si alza: prima accende la televisione e poi inizia ad aiutare la madre ad apparecchiare, mentre Vito continua a leggere come se non avesse sentito.

Sul televisore appena acceso parte la prima pubblicità.

Prima pubblicità: l'intervistatore dice ad un attore vestito da maccherone: " maccherone tu m'hai provocato ed io me te magno " - Lo abbraccia e lo azzanna Poi parte il TG [sigla] –

Il giornalista legge le anticipazioni

Bomba economica: i parlamentari si riducono lo stipendio del 40% a vantaggio degli statali. I commenti della gente.

Dramma della gelosia: strage di pecore nel comasco. Gli inquirenti brancolano nei boschi. Si attendono sviluppi e abbacchi.

E poi (il giornalista si apre in un grande sorriso) inauguriamo oggi la nostra nuova rubrica "Alla faccia della povertà!". Speriamo sia di vostro gradimento.

Vacanze di Natale. Ricchi, straricchi, miliardari e ultramiliardari dove passerete le vostre vacanze di Natale? Sulla neve o sulla spiaggia di qualche isola esotica? Ecco per voi, una bellissima carrellata di mete VIP per godere per interposta persona. Non avete una lira? Passerete il Natale a casa a piangere sulle vostre tredicesime impoverite da tasse, cenoni e regali? Non vi preoccupate! Non vi intristite! Qualcuno più fortunato si diventerà al posto vostro e lo farà alla grande! (enorme risata sadica)

E poi per finire...la ciliegina sulla torta per gli amanti del gossip!

Coppie famose: cosa si regaleranno, come passeranno la sera di Capodanno, quali frasi d'amore si scambieranno..(tono più forte) cosa penseranno...

Durante le anticipazioni, la madre e Nunzio continuano ad armeggiare intorno alla tavola, mentre entra il padre Enzino.

Il padre: Sono in casa [*si toglie la giacca e la cravatta, la butta sul divano su cui sprofonda di peso*]

Il padre: Amò, [*indicando con il dito e con tono stanco*] me giri a TV che c'è quella lì del core

La madre: [mentre continua a preparare insieme a Nunzio] Del core? Allora me ami ?

Il padre: Me ami? Sempre cò sto amore! Il Derby del core t'ho detto!

La madre: Te pare!

Il padre: Ma giocano i VIPPE!

La madre: Ma quali VIPPE? Questi non li conosce nessuno. Hanno fatto solo qualche comparsata televisiva. I veri VIPPE stanno sul reality di Natale [*intanto sul televisore, stanno annunciando il reality*]

Presentatrice sulla TV: Ed ecco a voi il Reality di Natale!

Il padre: Ma guarda te.. se mi deve rovinare anche la sera di Natale [*e si alza per prendere il telecomando per cambiare canale*] Non vedevo l'ora di spalmarmi sul divano e godermi la partita . E tu mi cambi il canale? Ma vogliamo scherzà ! [*sempre più rianimato e nervoso*]

Il padre cambia canale mentre c'è l'ultima azione che porta al rigore

Enzino è in fibrillazione. Urla, salta , mentre Vito per la prima volta alza la testa e interviene.

Vito: calcolando la posizione del pallone e la distanza esatta di 11 metri dal giocatore al portiere quell'essere umano non ha la possibilità di segnare, perché la sua anima è impura. Viola - grigio - tendente al nero intorno a lui [*e viene preso da un impercettibile tremore che gli fa cadere il libro*]

Nunzio: [*si avvicina al fratello, coprendolo*] Ti avevo detto di non mangiare il pane ammuffito che ti da la nausea e poi che stai leggendo? [*gli prende il libro e rivolgendosi verso il pubblico, legge la copertina*]

“L'universo in espansione - aspetti umani dell'uomo nel sistema umano” .

Intanto di fronte al televisore sta avvenendo una lotta sui programmi: Enzino tiene ben saldo il telecomando, mentre la moglie tenta di strapparglielo di mano.

La madre: E molla! molla!

Il padre: Mai! Manco morto!

Allora mentre sulla TV il calciatore si prepara a battere il rigore, la moglie si butta in ginocchio di fronte al televisore e cambia pigiando il pulsante.

IL marito: [*con la testa tra le mani*] Nooooooooo!!!! [*quasi al rallentatore*]

La moglie ha cambiato canale per vedere il reality, ma sul canale c'è di nuovo la pubblicità.

Pubblicità

Il solito intervistatore: Stiamo intervistando il nostro eroe Maccherone per sapere cosa prova quando lo buttano nell'acqua bollente. Rabbia, paura, dolore o piacere?

Maccherone: Piacere, molto piacere! [*effetto acqua , magari con un telo di plastica trasparente*]- Come vi piaccio di più? [*rivolgendosi verso il pubblico e pettinandosi all'indietro*] Al sugo , al pesto o al formaggio?

Mentre il maccherone si crogiola nell'estasi della cottura, entra nell'acqua il bucatino.

Intervistatore: Attenzione! Colpo di scena ! Un Bucatino N.2 perfetto per i sughi all'amatriciana sta cercando anche lui di adempiere al suo destino.

Maccherone: Ma cosa vuole questo qua? Vade retro! Pussa via....brutto bucatino scotto!

Maccherone e Bucatino iniziano a lottare nell'acqua.

Intervistatore: Attenzione stanno lottando per il dominio della pentola [*lotta tribale*]

Bucatinò: Chiedo asilo politico! Chiedo asilo politico! [*urlando disperato verso il pubblico*]

Mentre c'è la pubblicità la scena all'esterno è come bloccata, rallentata. Vito legge, mentre Nunzio muove le pedine in maniera lentissima. I due genitori ondeggiano, quasi legati dal telecomando che tengono tutti e due tra le mani.

La scena si rivitalizza all'improvviso, quando il padre riesce a cambiare canale proprio sull'azione della parata del rigore.

L'azione del portiere è sincronica con il movimento della signora Rita che si getta anche lei ai piedi del televisore.

Nunzio smette di giocare a scacchi e guarda il fratello in maniera allusiva [lui , infatti , aveva avuto la premonizione].

Il padre: Ma questa è una tragedia di dimensioni cosmiche! Tu mi ostacoli in tutto per tutto e tu [*indicando Vito*] lo sapevi. Siete tutti contro di me !

Il madre: E sta zitto! Sta zitto! [*con tono tragico*] Tu , co sto calcio, m'hai rovinato la vita. E c'hai pure le manie persecutorie, ma adesso basta ! Basta ! [*e cambia canale*].

Lotta tra moglie e marito sui canali [cambio veloce di scene tra reality e partita. Vito continua a leggere, mentre Nunzio si intromette e strappa con forza il telecomando.

Di nuovo pubblicità. Tutti quanti si bloccano di nuovo.

Pubblicità

Intervistatore: [*solo sulla scena televisiva , si sporge verso la famiglia , quasi uscendo dallo schermo*] Sei stressato ?

Padre e madre: [*in coro con tono lamentoso*) Siiiiiii!!!!

Intervistatore: Sei depresso?

Padre e madre: [*in coro con tono ancora più lamentoso*) Siiiiiii!!!!

Intervistatore: [*scandendo le parole più velocemente in un crescendo quasi cantato, stile rap*] Sei agitato, forse un pò turbato, talvolta moribondo perché senti qualcosa nello stomaco, nel profondo?

Padre e madre: [*in coro, più entusiasti*] Siiiiiii!!!!

Intervistatore: E allora E allora [*quasi inchinandosi verso di loro*] compra il maccherone.. mangialo mangialo mangialo

Entra in scena il Maccherone e balla il can-can [*tenendo tra le mani un cartello con scritto: " MAGNAME "*

Padre e madre: [*in coro*] Noooooo!!! [*un pò stanchi , stremati*].

Movimento di Nunzio con la scacchiera al centro della scena, con lentezza, muove le pedine, modificando la realtà intorno a lui.

Coro angelico in televisione, ragazzi molto composti, vestiti da Babbo natale.

Padre e madre: [*temendosi per mano*] Che carucci! Che tenerezza! Questo è il Natale! Che pace!

Nunzio muove le pedine sempre più velocemente. Muovendo le pedine, trasforma il coro che si altera in maniera mostruosa. Al culmine del cambiamento [facce alterate, tile zombie, forse denti finti] c'è il black out. Totale oscurità. Fumo.

Fine prima scena

Seconda scena (il deserto)

**Quando si dilegua il fumo, c'è il deserto monocromatico (bianco).
Attimi di silenzio**

I gemelli camminano un po' sperduti in mezzo a questa nebbia, guardandosi intorno.

Voci da lontano come un canto lirico (che si trasforma in un lamento).

S'intravede una figura nel deserto. E' un unicorno bianco, ferito, che si lamenta. Il rosso del sangue crea un effetto dirompente sul bianco deserto.

Nunzio: Dove siamo finiti? Non è mica casa nostra ..questa? Stiamo forse sognando?

Vito: Noooo! E' tutto vero! Siamo in un deserto!

Nunzio: Ma è un deserto di neve o di sabbia?? (*e s'inchina a prendere la sabbia*).

Vito: Chissà !Chi puo saperlo??

Nunzio: Guarda (*indicando verso l'unicorno*).Che cos'e quello??

Vito: Bianco, bianchissimo! Un'anima pura (*tremando*)

Nunzio: E' ferito e perde sangue

Vito: Si! Soffre molto. Nel bianco c'è un puntino nero che si sta dilatando. Bisogna fermare quel nero prima che invada il bianco.

Nunzio: Si! La sofferenza! Ma è con il dolore che si diventa cattivi??

Vito: Forse! A volte...ma non per tutti è così. Intanto si avvicinano all'animale. Quindi si inginocchiano vicino a lui e lo accarezzano.

L'unicorno: Molto dolore dentro di me (*con un filo di voce*). L'oscurità sta colonizzando la luce. Nebbia. Nebbia. Un dolore fitto proprio qui, al centro del cuore. Le offese, le menzogne, le guerre, il mondo....il mio mondo che si dilegua e muore.

In sottofondo si sente una musica zingaresca molto ritmata (percussioni) e delle voci lontane, quasi sussurrate, in progressivo avvicinamento.

Nunzio: Vito! Vito! Ascolta...Lo senti questo sottofondo di musica e voci?

Vito: Si! Lo sento! Ma chi sarà?

Nunzio: Si! Si stanno avvicinando.

Ecco comparire una carovana composta da donne e uomini di diversi paesi del mondo.

Avanzano lentamente, ondeggiando, danzando e cantando una canzone incomprensibile.

I gemelli guardano sbalorditi. Poi alcuni elementi della carovana avanzano, parlando ognuno la propria lingua che compone un messaggio.

Bienvenidos es este desierto (*spagnolo*).

Pag katapos nang ingav,kailangan ko ang tahimik (*filippino*).

Pas kar ke Jangal (*indiano*).

Te tekosh boshin phe te pegjash dhimbjen tuas (*albanese*).

Olung parenuu ogharae ye (*ucraino*).

Vito: Ma cosa stanno dicendo?

Nunzio: Non capisco! Forse sarà un messaggio in codice o in una lingua antica.

All'improvviso, dalla carovana si staccano tre donne (orientali, stile danzatrici di ventre) che, sempre ondeggiando e danzando, si avvicinano ai gemelli. A un certo punto, le donne iniziano a parlare, traducendo la lingua prima sconosciuta.

Prima odalisca: Benvenuti in questo deserto. Dopo tanto rumore, vi serve il silenzio.

Seconda odalisca: Dovrete attraversare il deserto, incontrando il vuoto e ascoltare il vostro dolore e quello del mondo.

Terza odalisca: L'unicorno ferito rappresenta questo. Voi dovete salvarlo e riportarlo alla luce.

Voi unendo le forze potete farlo.

Vito e Nunzio (in coro): Ma come facciamo a salvarlo? Sta morendo!

Prima odalisca: Sì! Sta morendo...ma non è ancora morto. C'è ancora una scintilla di vita in lui. Bisogna solo alimentarla e farla crescere.

Vito: Ma come facciamo? E' molto difficile.

Seconda odalisca: Difficile, ma non impossibile. Voi avete molta forza. Dovrete solo trovarla dentro di voi ed essere uniti.

Terza odalisca: Tu, Vito, hai molta energia mentale e sai leggere nelle anime...mentre Nunzio... Tu possiedi la magia dell'azione. Insieme potete essere invincibili.

Allora i gemelli si chinano vicino all'unicorno morente. Vito gli prende la testa tra le mani, mentre Nunzio gli pone la scacchiera sul cuore muovendo gli scacchi. Il cervo piano, piano si riprende; si alza in piedi e scompare dietro lo scenario.

Terza odalisca: Avete superato la prima prova! Ce ne saranno altre. Le prossime saranno più dure e avrete bisogno di aiuto. Ecco...questi vi saranno molto utili! Sono una torcia magica e una pietra purissima, forte e fragile nello stesso tempo. Sono aiuti molto potenti, ma bisogna saperli utilizzare bene e soprattutto scegliere il momento adatto. Mi raccomando! Non sprecaateli! All'inizio cercate di confidare soprattutto nelle vostre forze!

Le odalistiche gli porgono una torcia con una grande pietra bianca, tutta sfaccettata.

Fine Seconda Scena

Terza scena (la foresta e l'incontro con la tartaruga)

Pioggia (rumore di sottofondo) che trasforma il deserto nella foresta.

I due gemelli si trovano ad attraversare questo bosco intricato. Iniziano a camminare avanti e indietro.

Vito: Ma dove siamo questa volta?

Nunzio: In una foresta! Quale strada dobbiamo percorrere per uscire?

Vito: Proviamo a esplorarla... alcune volte è perdendosi che ci si ritrova.

Iniziano a camminare a passo veloce sotto la pioggia battente.

Vito: Che pioggia! Cerchiamo un posto, dove ripararci.

Nunzio: Guarda laggiù C'è un albero gigante. Proviamo a ripararci sotto le sue fronde.

Mimetizzata tra l'erba e la foresta, c'è una tartaruga che dorme, ma i gemelli non la vedono e si addormentano sul suo guscio. Mentre i gemelli dormono, c'è il passaggio sullo schermo dalla notte al giorno.

Al mattino ha smesso di piovere ed il cielo è pulito.

I due gemelli si svegliano, si stirano e si alzano in piedi, guardandosi intorno.

Nunzio: (*indicando con il dito verso l'alto*) Guarda che cielo pulito , azzurro , senza una nuvola!

Vito: E che odore di terra appena bagnata! Mi piace tantissimo quest'odore (*e si inginocchia ad annusare il terreno*)

Nunzio: E che alberi! Quanto sono alti!

Vito: Saranno alberi secolari!

E mentre si avvicinano al grande albero centrale sotto il quale hanno dormito, danno un calcio alla tartaruga che si sveglia e per lo spavento si rigira. Vito intanto salta per il dolore perché si è fatto male al piede.

Tartaruga: Aiuto! Mi state sgangherando il guscio!

Vito: Anch'io mi sono fatto male! Pensavamo che fosse un grande sasso verde. Invece, guarda Nunzio è una tartaruga.

Nunzio: Scusaci, non ci siamo accorti di te.

Tartaruga: Scusa un corno! Almeno aiutatemi a rigirarmi

Mentre i gemelli l'aiutano, la Tartaruga urla.

Tartaruga: Aiuto! Disgraziati! Lasciatemi in pace.

Nunzio: Ma come? Ci hai chiesto aiuto.

Tartaruga: Posso o non posso cambiare idea minuto per minuto? Ma anche secondo per secondo.. se lo decido!

I due gemelli la mollano di scatto.

Tartaruga: Scherzavo! Scherzavo! Aiutatemi! Siete perdonati.

I gemelli la rigirano.

Tartaruga: Grazie! Grazie!

I gemelli (sottovoce) : Sembra un pò pazza!

Tartaruga: Grazie del complimento! (*mentre cammina lentamente cercando di sgranchirsi*).

Poi all'improvviso la tartaruga si alza in piedi, diventa sempre più veloce e frenetica e gesticola.

Tartaruga: (in piedi) Guarda che bella giornata! Guarda che sole! Basta così poco per essere felice!

Canzone e balletto da solista (scatenato)

Poi si aggiungono i gemelli, Vito balla e canta con la Tartaruga, mentre Nunzio canta soltanto (la musica si ferma all'improvviso, tutti e tre si bloccano).

Nunzio: Ma la Tartaruga non era un animale molto lento?

Vito: lentissimo..mi risulta !

La Tartaruga: (perdendo le staffe) Ma quale animale! Animali sarete voi.. bipedi a quattro zampe! Io sono un essere evoluto nel corso di 3000 anni.

Vito e Nunzio (in coro) : Tu hai 3000 anni !

La Tartaruga: Sono stata dormiente per circa 1000 anni, ma quando mi sono risvegliata ero ringiovanita.

Vito: Per questo sei così veloce?

La Tartaruga: Per diventare veloce, prima bisogna imparare l'arte della lentezza.

Vito: Noi non abbiamo i riflessi veloci come te e non conosciamo la foresta.

Nunzio: Sì! Abbiamo bisogno di qualcuno che ci guidi e tu sembri essere speciale.

La Tartaruga: Avete ragione! Questa foresta è molto oscura ed io cercherò di aiutarvi. Vi accompagnerò.

Nunzio e Vito: Grazie!

La Tartaruga: Ma attenzione.... la foresta cambia ogni secondo e l'erba cresce in continuazione. La foresta, anche per me, contiene tranelli.

**I tre cominciano a camminare per la foresta, cantando.
Ma non si accorgono di essere seguiti da un enorme serpente pericoloso.
Quando il serpente sta per attaccarli, un'ascia uscita fuori dal nulla uccide il serpente.
I tre rimangono annichiliti.**

Vito e Nunzio: Ma da dove è venuta quest'ascia?

Esce fuori il taglialegna.

Il taglialegna: Ehi forestieri, stavate per essere mangiati da un trodalo gigante, un serpente velenosissimo di razza " *Macchius* " che non perdona.

La Tartaruga: Ma tu chi sei ?Il famoso taglialegna della foresta. Ho sentito girare brutte voci su di te epensare che invece ci hai salvato.

Mentre il Taglialegna e la Tartaruga conversano, Vito e Nunzio sono rimasti a bocca aperta, quasi fossero sotto shock. Si sono accucciati vicino al serpente e con una certa paura provano a toccarlo.

Il Taglialegna: (*con un ghigno inquietante verso il pubblico*) Mai fidarsi dei pettegolezzi! La foresta mormora, le foglie si muovono al vento e ogni rumore viene ingigantito (*poi sottovoce, avvicinandosi verso il pubblico*) vi farò fare un bel viaggio (*ghigno finale*).

(**Canzone :** " *Mai fidarsi dei pettegolezzi*")

Il Taglialegna: Andate di là! Quella è la strada giusta!

Nunzio e Vito: (*mentre si incamminano*) Grazie taglialegna! Ti sei rivelato un vero amico!

Il Taglialegna: Per così poco!

Quando i tre escono di scena, il Taglialegna si avvicina verso il pubblico.

Il taglialegna: Proprio un bel viaggio! (*sfregandosi le mani*)

Fine terza scena

Quarta Scena [Il viaggio e le prove]

I tre iniziano a camminare.

Vito:*(tremando)* Sarà! Però quel taglialegna aveva intorno un'ombra molto oscura.

Vito non fa in tempo a finire la frase che si alza una tromba d'aria (dietro proiezione di un tornado e rumore di vento). Il vento inizia a spostarli. Rumore del vento

La tartaruga: Hai ragione! Il taglialegna ci ha ingannato. Siamo entrati nel regno dei quattro elementi turbinanti.

Vito e Nunzio: Cosa vuol dire?

La tartaruga: Che dobbiamo combattere e rimanere uniti. Cercate di attaccarvi al mio guscio con forza e volontà.

I due si riavvicinano a fatica e, cercando di vincere il vento, si attaccano al guscio della tartaruga.

Intanto compare la regina del vento che inizia a danzare, vorticando intorno a loro simulando il movimento del tornado. Quindi si avvicina a loro e, cantando, cerca di staccarli.

Ma dal guscio della tartaruga escono fuori delle catene che li tengono ancorati. Compaiono i tre samurai che, con le loro spade, cercano di spezzare le catene.

Vito: Ma chi sono questi?

La tartaruga: Sono i tre samurai...i guardiani delle regine dei quattro elementi.

Nunzio: Ma cosa vogliono fare?

La tartaruga: Cercano di governare il caos, per mantenere la potenza degli elementi. Noi, per loro, rappresentiamo il disordine. Ci devono combattere.

Vito: Non ce la faccio più a resistere!

Nunzio: Il samurai sta spezzando la mia catena!

A questo punto, la tartaruga tira fuori un raggio laser e turbinando se se stessa, a imitazione del vento, riesce a sgominare tutti i suoi nemici. Poi, stanca si accascia. I samurai e la regina scompaiono dalla scena, mentre il tornado proiettato sullo sfondo scompare e il cielo torna sereno.

Vito: Se ne sono andati?

La tartaruga: Sì! Abbiamo vinto. Adesso abbiamo acquisito anche il potere del vento.

Nunzio: Siamo più forti?

La tartaruga: Sì! Ma mi avete lasciato solo.. (*con aria mesta*) ora sono molto stanco e deluso.

Vito e Nunzio: Non sapevamo cosa fare...siamo stati colti di sorpresa.

La tartaruga: Ma voi avete i poteri e siete in grado di aiutarmi.

Riprendono a camminare. A un certo punto, la terra inizia a tremare. Sullo sfondo, immagini di un terremoto. Compare la Regina della terra, a ogni suo passo i tre fanno un salto. Rumore ritmico del terremoto

La tartaruga: La temibile regina della terra! Siamo entrati nel suo regno!

La regina:(con una risata fragorosa) Vi travolgerò con la mia forza dirompente. Non rimarra di voi che polvere e fango.

La tartaruga: Bada regina..che io sono una creatura d'acqua, ma anche di terra!

Vito e Nunzio: E abbiamo appena vinto il vento!

La regina: Il vento? Il vento (*ridendo sempre più forte*)? Cosa è il vento rispetto a me?

La regina inizia a cantare (duetto con la tartaruga), muovendosi sul palco. Poi si avvicina allo sfondo, dove si stanno proiettando immagini una frana. La regina tira fuori il Golem, sua creazione e potente aiutante.

La regina: Esci fuori! E' il mio Golem! L'ho creato con le mie mani, impastando terra e fango.

La tartaruga: Ma davvero?

La regina: E' potente! Potentissimo! Ha la potenza d'urto di un terremoto di altissimo grado ed, essendo una mia creazione, risponde perfettamente ad ogni mio gesto...guardate per credere.

La regina inizia a muoversi e il golem la imita. Poi ballano insieme in perfetto sincronismo.

La regina della terra e il Golem. Con movimenti coreografici, accerchiano Vito e lo spingono verso la frana.

Vito viene risucchiato, ma a tratti escono dal fondale testa, mani e piedi.

Nunzio e la tartaruga cercano di alzarsi in piedi per intervenire, ma ogni volta che ci provano cadono di nuovo perché il terremoto, stimolato anche dai passi del Golem e della regina, è troppo forte.

Vito: Aiutatemi! Sto per essere risucchiato al centro della terra.

Nunzio:(rivolto alla tartaruga) Si sta perdendo! Si sta perdendo! Cosa possiamo fare?

La tartaruga:(cercando invano di rialzarsi) Lo vedi! E impossibile muoversi, sono troppo forti.

Vito: Aiutoooo! Nunzio! La scacchiera! Usa la scacchiera! Muovi qualche pezzo! Fai presto!

Nunzio tira fuori la scacchiera, ma il terremoto rende tutto molto difficile. La tartaruga cerca di aiutarlo. Nunzio muove il cavallo e attacca la torre. *Immagine sullo schermo del cavallo che mangia la torre (che simboleggia il golem che crolla)*

La tartaruga: E fuori uno! Abbiamo abbattuto il golem. Evviva!

Il terremoto sembra diminuire. I due fanno per rialzarsi. Fanno pochi passi, quando il golem si rialza.

La regina (*ridendo*): Sono io che lo governo! Il golem dipende da me. Ho potere di vita e di morte su di lui!

Il terremoto riprende con forza, quando i due si mettono di nuovo a ballare perfettamente sincronizzati. Stesso ballo di prima (effetto comico).

Nunzio: Ho capito! Ecco la mossa vincente (*e fa scacco alla regina*)!

Il balletto rallenta progressivamente. I due sembrano perdere colpi per poi crollare a terra. Vito esce dalla frana

Mentre alle spalle ricompare la foresta, i tre riprendono a camminare

La tartaruga: Abbiamo combattuto e vinto l'aria e la terra...chissà cosa succederà ora?

Nunzio: O l'acqua o il fuoco!

La tartaruga: Io ho più paura dell'acqua. Ho nuotato per talmente tanti anni che ne sono irresistibilmente attratta.

Vito: E che ti succede quando vedi l'acqua?

La tartaruga: Quando vedo l'acqua, io mi butto (*simulando il tuffo!*) Capite? Mi tuffo.

Vito e Nunzio (*in coro*): E noi cosa possiamo fare?

La tartaruga: Mi dovete aiutare a resistere! Avete capito?*(urlandogli nelle orecchie in tono un pò isterico)*.

A un certo punto, sullo sfondo-schermo, compare la grande onda cavalcata dal serfista.

Vito e Nunzio: Guarda!

La tartaruga: Ci siamo!

Entra in scena, uscendo dallo schermo, il serfista in carne e ossa con la tavola sotto l'ascella. Fa una passeggiata sul palco come se fosse in passerella. Il serfista è rilassato e sorridente.

La tartaruga: Guardate! Il serfista dell'onda! Lui si che doma l'acqua!

Il serfista ammicca e annuisce, sorridendo con garbo. Si avvicina alla tartaruga e le mette un braccio sulle spalle.

Vito inizia a tremare. Sta per avere una visione.

La tartaruga: Tranquilli..è un amico! Anche lui ama l'acqua come me. Ci capiamo!

Il serfista inizia a indicare lo schermo dove vengono proiettate immagini bellissime. Stile documentario marino. Pesci colorati

La tartaruga: Bellissimo! Fantastico! E' il mio mondo (***e inizia a fremere***). Il serfista ha ragione!

Vito: Sta attento! C'è l'inganno! Anche il serfista ha intorno un'ombra nera.

La tartaruga: No! Devo andare!(***e si avvicina verso lo schermo per tuffarsi***). Ma forse no! (***si gira di nuovo verso Vito e Nunzio***) Devo restare con voi!

Vito e Nunzio si avvicinano di corsa verso la tartaruga per tenerla.

La tartaruga: Areggeteme! Me dovete da regge!(***stile coatto, dimenandosi, come se fosse scossa da forze oscure***).

Poi la tartaruga si libera e si tuffa. Sullo schermo scorrono immagini delle tartarughe giganti che nuotano.

Nunzio e Vito: (***Disperato***) Noooo! Tartaruga! Tartaruga! Non ci abbandonare!

Entra in scena la regina d'acqua, cantando.

La regina: L'acqua un elemento potente e resistente. Fluisce e scorre leggera ma tutto rompe.....

Ballo con serfista (lento, tango)

Mentre il surfista e la regina ballano, i due guardano lo schermo con le tartarughe. A un certo punto colpo di scena, ritorna la tartaruga con l'esercito delle stelle marine. Movimento coreografico intorno ai due nemici che simula un accerchiamento, poi gli gettano sopra una rete azzurra da pesca e li portano via dentro lo schermo con il mare.

Il balletto delle stelle marine è in stile marinaresco. La tartaruga da gli ordini (avanti, flessioni).

Canzone

Mentre camminano

Vito e Nunzio: Che paura! Tartaruga pensavamo che ci avessi abbandonato!

Tartaruga: E' stato molto difficile tornare indietro! Solo per voi ho fatto questo sacrificio!

Sullo schermo spiaggia con acque calme

Tartaruga: acque calme! Stiamo per uscire da questo regno.

Ricompaiono i tre samurai che gli sbarrano la strada. Primo piano di ciascun samurai in stile Sergio Leone e musica western.

Tartaruga: Sarà dura! Dobbiamo vincere i tre samurai a uno ad uno.. ognuno nel proprio campo.. tre sfide differenti

Entra in scena lo speaker che annuncia le tre sfide:

1) Gara di corsa tra la tartaruga e il samurai (*vince*)

2) Sfida a scacchi per Nunzio (*perde*)

3) La risoluzione dell'enigma per Vito (*vince*)

Lo speaker segue e commenta i momenti salienti delle sfide come un telecronista.

Lo speaker: Il samurai parte di slancio, ma ecco la tartaruga...la tartaruga prende velocità, si avventa e supera il samurai. E' la tartaruga, la vincitrice (**si avvicina e le alza il braccio in segno di vittoria**).

Commento della partita a scacchi mossa per mossa. Sconfitta per Nunzio.

Lo speaker: Colpo di scena! Colpo di scena! E' il samurai il vincitore! Situazione di parità. Se i nostri eroi dovessero perdere la terza sfida dovranno tornare indietro, avete capito? (**avvicinandosi al pubblico**) E non avranno la possibilità di concludere il viaggio.

Mentre Nunzio si tiene la testa tra le mani, Vito e la tartaruga si agitano.

Vito: Quale è la terza sfida?

Attimo di sospensione, di attesa.

Lo speaker: E' l'enigma! La risoluzione dell'enigma è la terza sfida!

Vito: Noo! Ho paura! Il nostro destino è nelle mie mani!

La tartaruga: (Dandogli una pacca sulle spalle) Vedrai ce la farai!

Lo speaker: Tempo scaduto! Basta con i saluti! Si preparino gli sfidanti.

Vito e il samurai escono di scena per prepararsi.

Nunzio: Cosa succederà ora?

La tartaruga: Non ti preoccupare! Vedrai, andrà tutto bene.

Lo speaker: Rientrano gli sfidanti.

Vito e il samurai fanno la loro entrata in scena vestiti da pugili (accappatoio e guantoni).

Balletto che simula incontro di boxe con la musica stile Rocky da sottofondo.

Lo speaker: Basta! (urlando e facendo il gesto di un direttore d'orchestra. Tutti si bloccano) Hasaan! Hasan!

Entra in scena Hasan, elegante e con un vassoio d'argento in mano con sopra una busta sigillata che gli porge. Lo speaker apre la busta e legge l'enigma.

Lo speaker: *“E' di vitale importanza, ma non si vede. La possiedono gli essere umani, ma non si accorgono di averla e così la perdono. Cosa è?”*

Vito e Samurai si siedono a gambe incrociate sul ring (posizione di meditazione) e, con la testa tra i guantoni, cominciano a pensare. A ogni round, passa Hasan con il cartello.

Lo speaker scandisce il tempo dei vari rounds, mentre i collaboratori aiutano gli sfidanti (asciugano il sudore, mettono il paradenti)

Lo speaker: Primo, secondo, terzo round! Il tempo sta per scadere.

Ad un certo punto, Vito toglie i guantoni dalla testa e si mette in posizione da meditazione zen, quindi si alza in piedi di scatto ed inizia a tremare.

Vito: Ho capito! (e cade per terra tramortito)

Il samurai: Anche io ho trovato la soluzione!

Lo speaker: Sì! Ma abbiamo un problemino! Il nostro campione è fulminato! Dobbiamo farlo riprendere.

Intanto, la tartaruga e Nunzio lo schiaffeggiano

La tartaruga: Ah ciccibello! Ah ciccibello! Cocco fresco! Annamo! Naamo!

Lo speaker: (Si avvicina anche lui a Vito) Non si riprende! Non si riprende! Dobbiamo chiamare il fidato Hasan.Hasan...!

Tutti si guardano intorno, ma non viene nessuno.

Lo speaker: Chiamiamolo insieme. A volte è un pò sordo. Guarda tutto il giorno la TV: i documentari sui quattro elementi!

Tutti in coro: (in piedi) Haasan!

Non arriva nessuno.

Lo speaker: Più forte! Tutti insieme!

Pubblico e attori insieme: Hasan!

Arriva Hasan un pò stupito.

Hasan: Che c'e? Che c'e? Guardavo Tv. Svenu di fronte a TV! (e avvicinandosi a Vito, gli prende la testa,tra le mani) Omba! Omba! Omba! (ogni tanto una testata e una sgrullata di testa)

Vito inizia a sussultare ancora sdraiato.

Hasan: Omba! Omba!

Vito si alza e inizia a ballare ritmicamente sul posto sempre più veloce e frenetico.

Poi, tutti si bloccano di colpo.

Lo speaker: Si presentino gli sfidanti per la soluzione.

Il samurai e Vito si avvicinano allo speaker e gli bisbigliano la risposta. Lo speaker alza il braccio a Vito in segna di vittoria.

Lo speaker: E' lui il vincitore!

Lo speaker rilegge l'indovinello.

Lo speaker: Il samurai ha risposto l'aria, ma Vito ha capito fino in fondo l'enigma. Vito pronuncia la parola magica.

Vito: E' l'anima.

Tutti in coro: E' l'anima!!!!

Lo speaker: Ed è il senso di questo viaggio! Ora potete andare avanti, uscire dal regno dell'acqua ed affrontare la prova del fuoco.

Vito, Nunzio e la tartaruga: (*In coro*) Siamo pronti!

I tre si rimettono in marcia. Alle spalle ricompare la foresta. A un certo punto, il bosco comincia a infuocarsi. Immagini di un incendio che divampa.

La tartaruga: Al fuoco! *Saltando sul posto*) Al fuoco!

Nunzio: Ho paura!

La tartaruga: Non possiamo fermarci ora! Dobbiamo andare avanti e purificarci con le fiamme.

Sullo sfondo-schermo compare una colata lavica. Esce la regina del fuoco.

La tartaruga: La regina del fuoco!.

La regina fa un cenno ed escono i suoi aiutanti.

La regina: (*A mò di presentazione*) I frati rossi.

I frati rossi iniziano ad andare avanti e dietro sul palco come fotomodelli.

Canzone e movimento coreografico che simula le fiamme, muovendo le pieghe dei vestiti dai colori cangianti.

Canzone: Rosso fiammeggiante, potente, ardente purifica il corpo, il cuore, la mente.

La tartaruga: A raccolta! A raccolta!

I tre si uniscono, confabulano un po' e poi esultano.

In coro: Ora abbiamo l'acqua il potere dell'acqua! Evochiamola! Acqua! Acqua! Acqua! (poi rivolti al pubblico) Dai! Tutti insieme! Acqua!

I tre con il pubblico: Acqua! Acqua! Acqua!

Botta e risposta canora in alternanza (la canzone dell'acqua e la canzone del fuoco), mentre sul sfondo si contrappongono ritmicamente l'immagine della cascata e della colata lavica.

Alla fine l'acqua vince sul fuoco. La regina ed i frati si sciolgono sotto la cascata.

Vito e Nunzio: Abbiamo vinto! E' finita!

La tartaruga: Non ancora! Ho sentito dire che esiste un quinto elemento.

Vito e Nunzio: Cosa e'?

La tartaruga: (muovendosi sul palco con una certa esaltazione) E' l'etere, il più invisibile, il più imprevedibile degli elementi! Ma è il più bello! Armonizzarlo e possederlo sarà difficile!

Sullo sfondo-schermo compare un cielo pulito. Poi il sole che tramonta. A un certo punto su una pedana appaiono i due demoni che ballano.

La tartaruga: Eccoci arrivati nel regno dell'etere!

Mentre i demoni ballano, il cielo sullo schermo si oscura e avviene l'eclissi.

Appare la regina dell'etere, Diamante, accompagnata dalla sua ombra fedele.

Le regine: (Parlano insieme o dividendosi le battute): Sono Diamante, la regina dell'etere. Dentro di me tanta luce e tanta ombra. Io sono in tutte le cose. Così sono tutte le cose! Bisogna sconfiggere i demoni per avermi.

Vito e Nunzio: Ma sconfiggere i demoni è difficile!

La tartaruga: E' il momento di utilizzare la torcia magica delle odalische.

Vito e Nunzio: E il diamante? Cosa facciamo con la nostra bellissima pietra?

La tartaruga: Con il diamante armonizzeremo la luce e l'ombra.

Partono lampi di luce sui demoni, mentre le regine (duetto alternato)cantano la canzone della luce e dell'ombra.

Nunzio usa la torcia magica, mentre Vito posiziona il diamante verso le regine. La pietra amplifica e direziona il fascio di luce della torcia. Giochi di luce.

I demoni si muovono tra i lampi per poi essere sconfitti, mentre le regine si scambiano il vestito (la luce con il vestito nero e l'ombra con quello bianco)

La tartaruga: (*Esultante*) Evviva! Abbiamo sconfitto i demoni e armonizzato la luce e l'ombra! Ce l'abbiamo fatta

I tre si abbracciano.

Vito e Nunzio: E tu, tartaruga? Cosa farai ora?

La tartaruga: Un animale anche se è evoluto, come me non può accompagnarvi nel regno delle anime. Appartengo a un altro regno

Vito: Tartaruga, tu non sei solo un animale! Sei diventato per noi un vero amico e lo sarai per sempre.

La tartaruga: Lo so! Ma non dipende da me! Purtroppo devo andare! (*e comincia ad allontanarsi*).

Nunzio: No! Tartaruga non ci abbandonare!

La tartaruga: Andate con lei. Diamante sarà la vostra guida. Vedrete, ci rincontreremo!

Le due regine prendono per mano i due per fargli varcare l'arco che porta il regno delle anime.

Fine quarta scena

Quinta scena

Il regno delle anime e l'incontro con il divino

Fumo dietro una tenda metà trasparente, metà opaca si muovono le anime come un enorme serpentone.

Le Regine: Siamo arrivati nel mondo delle anime. Il viaggio volge al termine.

Nunzio: Quante sono !

Vito: Infinite ! Non si riesce a contarle!

I quattro si fermano a guardare. Coro stile gospel

Vito: Guarda lì.

Nunzio: Cosa c'è ?

Vito: Un'anima che mi sembra di conoscere. Guarda meglio..... Non ti sembra un faccia conosciuta?

Si avvicinano con circospezione.

Nunzio: Guarda! E' zio Aldo.

Vito: Sì! Sì! Lo riconosco dalla foto sul comò di mamma.

Nunzi: E' rimasto tale e quale! Brutto come nella fotografia!

Le Regina: Le anime non invecchiano! Le anime sono tutte belle!

Nunzio e Vito: Zio! Zio! Siamo noi! I tuoi nipoti!

Le Regine: Sh! (*Facendo cenno di non parlare con il dito sulla bocca*) Non disturbate le anime! State calmi! Ci avvicineremo noi.

Le Regine si avvicinano, portandosi dietro due anime: lo zio e la sua anima gemella.

Le Regine: Ora potete parlare con vostro zio. Ma abbiamo poco tempo.

Vito e Nunzio: Zio! Zio! Che impressione vederti qui! Come stai? Sembri in buona salute!

Lo zio: Sto molto bene grazie. Sono defunto. Mi sento alla grande da quando sono morto.

Vito: (*Stupito*) Sicuro?

Lo zio: E' un'altra dimensione....inspiegabile. Impossibile descriverla. La vita è un viaggio. L'importante non è arrivare, ma procedere. Anche noi, qui, continuiamo ad andare e questo viaggio è infinito.

Nunzio: E lei chi è?

Lo zio: E' la mia anima gemella! Una vita a cercare le donne e ho dovuto aspettare di esser morto per trovarla! La morte è proprio strana! E non mi sono mai sentito così vivo! Ma ora devo andare!

Vito e Nunzio: Zio, zio...cosa ci aspetta ora ?

Lo zio: Le ultime visioni. Ma non dovete avere paura. Le dovete solo contemplare con distacco.

Musica ritmica. Entra in scena vorticando su se stesso un derviscio rotante l'angelo - demone che muove la coda come un lazzo. Movimento scenico su tutto il palco. Poi tutto si ferma.

Sullo sfondo-schermo cominciano proiezioni colorate che simboleggiano movimento e fusione.

I due di spalle, abbracciati, guardano.

FINE